

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA PROVINCIALE

Oggetto: Area Marina Protetta denominata “Costa del Piceno” – Parere sugli schemi di decreto inerenti l’istituzione ed il regolamento di disciplina di tale AMP predisposti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Visti e richiamati:

- il titolo V “riserve marine” della legge 31 dicembre 1982, n.979, recante “disposizioni per la difesa del mare”;
- la legge 8 luglio 1986, n.349, istitutiva del Ministero dell’Ambiente;
- la legge quadro sulle Aree Protette 6 dicembre 1991, n.394 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l’art.36, comma 1, con il quale sono state previste le aree marine protette di reperimento e tra esse, alla lettera t), il “Parco Marino del Piceno”;
- l’art.1, comma 10, della legge 2 dicembre 1993, n.537 recante “Disposizioni in materia di spesa”;
- l’art.2, comma 14 della legge 9 dicembre 1998, n.426 recante “Nuovi interventi in campo ambientale”;
- l’art.2, comma 37 della predetta legge 9 dicembre 1998, n.426, così, come integrato dall’art.17 comma 4 della legge 23 marzo 2001, n.93 recante “Disposizioni in campo ambientale”;
- la legge 23 marzo 2001, n.93 e in particolare, l’articolo 8, comma 8 recante “Disposizioni in campo ambientale”;
- l’art.8, comma 2 della legge 31 luglio 2002, n.179 recante “Disposizioni in materia ambientale”;

Ricordato che:

- l’idea di istituire un parco marino in questo territorio nasce alla fine degli anni ottanta, in seguito a fenomeni di eutrofizzazione che, compromettendo alcune attività produttive costiere, fecero maturare la determinazione di dover impostare un diverso rapporto tra uomo e ambiente naturale, tra patrimonio naturale e sviluppo economico del litorale;
- al fine di promuovere il recupero della costa Picena, 12 Comuni costieri (Fermo, Porto Sant’Elpidio, Porto San Giorgio, Altidona, Pedaso, Campofilone, Massignano, Cupramarittima, Grottammare, San Benedetto del Tronto, Martinsicuro e Alba Adriatica) e le due Province di riferimento (Ascoli Piceno e Teramo) proposero, nel giro di pochi anni (1991 – 1998) l’istituzione di un “Parco Marino”;
- il Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno, nella seduta del 30.06.1998, con deliberazione n.67, ha espresso, ai sensi dell’art.40 dello Statuto dell’Ente, parere conforme alla conclusione di un accordo di programma di cui all’art.27 della L. 08.06.1990, n.142,

(ora art.34 del T.U.E.L.) tra le predette Amministrazioni, volto alla concreta istituzione del Parco Marino del Piceno, in base all'art.36 della citata L.394/91;

- i quattordici Enti Locali, costituitisi in Comitato Istituzionale Promotore, con la Provincia di Ascoli Piceno come capofila, il 6 Luglio 1998, hanno siglato tale accordo di programma per, nello specifico, l'attuazione e la promozione di programmi, interventi e servizi relativamente alla salvaguardia delle risorse umane, la valorizzazione turistica, culturale e ambientale del territorio, il sostegno e la regolamentazione del settore pesca, che confluiscono nel progetto "Parco Marino del Piceno";
- con decreto del Presidente della Provincia di Ascoli Piceno n.34 del 27.07.1998 è stato formalmente approvato tale accordo, della durata iniziale di 3 anni (fino al 6.07.2001), prorogato per ulteriori tre anni con D.G.P. n.194 del 22.06.2001 e fino all'istituzione dell'Ente Parco e all'individuazione dell'Organismo di Gestione con successiva DGP n. 98 del 27.03.2006

Considerato che:

- la predetta legge quadro n.394/91 assegnava, tra l'altro, alla Consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti, istituita presso il Ministero dell'Ambiente, il compito di svolgere, attraverso la sua seconda sezione, l'istruttoria preliminare sulle proposte di istituzione di AMP;
- tale istruttoria presupponeva la preventiva presentazione al Ministero dell'Ambiente (Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare) di studi di fattibilità dell'istituenda Area Marina Picena, a cura di Enti pubblici, quali Università, Istituti pubblici di ricerca, secondo linee guida elaborate dalla stessa Consulta;
- in seguito alla soppressione della predetta Consulta (art.2, c. 14 L. n.426/98) le competenze di quest'ultima sono state trasferite ai competenti uffici del Ministero dell'Ambiente ed è stata, a tal fine, istituita la "Segreteria tecnica per le aree protette marine", quale organismo di consulenza della "Direzione generale per la protezione della natura" del Ministero, con compiti di istruttoria preliminare relativa all'istituzione e all'aggiornamento delle aree protette marine, di supporto alla gestione, al funzionamento nonché alla progettazione degli interventi da realizzare anche con finanziamenti comunitari nelle aree protette marine;
- successivamente, con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n.90, contenente il regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ed in particolare con l'articolo 4, commi 1 e 2, è stata istituita la "Segreteria tecnica per la tutela del mare e la navigazione sostenibile" per lo svolgimento delle funzioni di cui al punto precedente.

Richiamato lo studio conoscitivo propedeutico all'istituzione dell'area marina protetta "Costa del Piceno" intitolato "studio di fattibilità biologico-oceanografico", effettuato dal CNR-IRPEM di Ancona su incarico di questa Provincia, in qualità di capofila degli enti di cui al predetto accordo di programma del 27 luglio 1998, trasmesso dalla stessa Provincia con nota del 27.12.2004 prot.n.5736/S1U e finalizzato ad acquisire, preliminarmente,

informazioni sugli aspetti biologici ed ambientali ed a monitorare le implicazioni sul sistema socio-economico ed antropico che la realizzazione di tale progetto poteva comportare nell'area territoriale interessata;

Ravvisata la necessita di condividere, nello spirito di partecipazione proprio di questa Amministrazione, le risultanze di tale attività di ricerca con la comunità locale (cittadini ed operatori del settore), sono stati organizzati incontri e convegni specifici in cui sono stati illustrati i vantaggi del futuro Parco Marino a giustificazione del prosieguo dell'iniziativa.

Preso atto che la Direzione per la protezione della natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota del 7 Giugno 2005 prot.n. DPN/3D/2005/14217 (ns. prot. n.7674/S1E del 16.06.05), a seguito delle verifiche tecniche effettuate in merito ai predetti studi biologico-ambientale e socio-economico, ha evidenziato l'esigenza di acquisire ulteriori informazioni su alcuni aspetti ritenuti importanti per l'elaborazione di una proposta di perimetrazione e zonazione in grado di rispondere, al meglio, alle esigenze di conservazione e valorizzazione delle valenze naturalistiche e di sviluppo sostenibile degli aspetti socio-economici del territorio.

Dato atto che questa Provincia, con la collaborazione di tutti gli Enti aderenti all'accordo di programma, ha raccolto tutte le integrazioni ai predetti studi e le ha consegnate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota del 19.09.05 prot.n.4050/S1U.

Atteso che, successivamente, la Direzione per la protezione della natura, con nota del 24 marzo 2006 prot.n. DPN/3D/2006/8734, ha comunicato a tutti gli enti interessati, l'approvazione degli studi conoscitivi preliminari e ha convocato, per il 5 aprile 2006, un incontro tecnico presso la sede della Direzione allo scopo di illustrare e sottoporre alla valutazione delle predette Amministrazioni, come previsto dalla normativa, una prima ipotesi di perimetrazione, zonazione e regolamentazione dell'AMP, elaborata dalla Segreteria Tecnica per le aree marine protette, sulla base dei suddetti studi; con tale nota si è precisato, altresì, che tale proposta preliminare costituiva un primo contributo tecnico e che sarebbero state prese in considerazione tutte le richieste di integrazione o modifica presentate dalle Amministrazioni interessate e supportate in modo tecnico-scientifico ed oggettivo.

Puntualizzato che:

- le finalità dell'AMP sono sia di tutela degli ambienti e delle risorse del mare, sia di promozione e valorizzazione delle attività economiche locali, purché compatibili con la rilevanza naturalistica e paesaggistica dell'area;
- le Aree Marine Protette generalmente sono suddivise al loro interno in diverse tipologie di zone, denominate A, B, C.... L'intento è quello di assicurare la massima protezione agli ambiti di maggior valore ambientale che ricadono nelle zone di riserva integrale (Zona A), applicando, in quest'ultime, in modo rigoroso i vincoli stabiliti dalla legge. Con le restanti Zone si vuole assicurare una gradualità di protezione attuando, attraverso i Decreti Istitutivi, delle eccezioni (deroghe) a tali vincoli, al fine di coniugare la conservazione dei valori ambientali con la fruizione e l'uso sostenibile dell'ambiente marino. Le tipologie di zone sono delimitate da coordinate geografiche e riportate nella cartografia allegata al Decreto Istitutivo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale;

Ricordato che questa Amministrazione ha da sempre mirato a far sì che le esigenze di una politica di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali del territorio, legate all'istituzione dell'AMP, fossero strettamente connesse alle opportunità di sviluppo, attraverso il confronto con gli altri attori del territorio, ivi comprese le categorie produttive;

Ritenuto, pertanto, che fosse opportuno condividere con la comunità del territorio interessato all'istituzione dell'AMP, la succitata proposta di perimetrazione, zonazione e regolamentazione, questo Ente ha organizzato, con il supporto della Segreteria tecnica per le aree marine protette del Ministero, degli incontri tecnici e seminari illustrativi.

Tenuto conto che da quanto emerso da tali incontri avuti con le comunità locali e gli operatori del settore si è provveduto a formulare una ipotesi alternativa presentata alla Direzione Generale per la protezione della natura, con note del 14.11.06 prot. n.5793/S1U e prot.n.5794/S1U con allegate copie di tutte le osservazioni e richieste di modifica al regolamento e alla zonazione inoltrate, a questa Provincia, dai diversi Enti interessati.

Atteso, altresì, che:

conseguentemente, la Direzione per la protezione della natura, con nota del 4 aprile 2007 prot.n. DPN/2007/9571, ha comunicato a tutti gli enti interessati, la predisposizione di una seconda ipotesi di perimetrazione, zonazione e regolamentazione dell'AMP, rielaborata dalla Segreteria Tecnica per le Aree marine protette, in seguito alle osservazioni e richieste pervenute; con tale nota è stato convocato, altresì, per il 17.04.07, un incontro tecnico presso la sede della Direzione al fine di illustrare e consegnare tale nuova proposta, nonché di discutere in maniera risolutiva, eventuali ulteriori istanze di modifica ed integrazione;

- con successiva nota del 30 aprile u.s. prot.n. DPN/2007/11849 (ns. prot.n.5828/S1E del 03.05.07), facendo seguito al predetto incontro del 17 aprile u.s., la Direzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato, formalmente, tale nuova proposta di perimetrazione ministeriale e ha comunicato che, salvo ulteriori osservazioni e richieste da parte delle Amministrazioni territorialmente interessate, da far pervenire entro il 20.05.07, il Ministero avrebbe provveduto a predisporre gli schemi di decreto istitutivo e di regolamento di disciplina dell'AMP;

Considerato che:

- nell'intento di conciliare le finalità dell'AMP con il mantenimento della pesca delle vongole, che riveste localmente una significativa importanza economica con oltre duecento addetti, più i lavoratori dell'indotto, si è sviluppata una nuova proposta, rispetto a quella ministeriale, che tenta di contemperare le necessità della categoria dei pescatori di vongole dei Compartimenti di San Benedetto del Tronto e di Pescara, le richieste di alcune amministrazioni locali e la finalità primaria dell'AMP;
- tale proposta è una sintesi degli incontri avvenuti con il Comitato Istituzionale in data 3 e 30 maggio u.s. e con i presidenti delle Associazioni di categoria CO.GE.VO e Co.Vo.Pi., con i rappresentanti di categoria della pesca e con tecnici della Regione Marche e della Regione Abruzzo in data 14 e 18 maggio u.s.

Dato atto, altresì, che questa Amministrazione, quale Ente capofila, ha presentato al Ministero dell'Ambiente, con nota del 31.05.2007 prot. n. 2527/S1U, nell'ambito di una riunione tecnica tenutasi allo stesso Ministero, in tale data, la predetta sintesi maggiormente condivisa dai diversi enti interessati e presenti a tale riunione (tra gli altri le Associazioni di categoria CO.GE.VO e Co.Vo.Pi.), successivamente integrata con nota del 29.06.2007 prot. n. 3048/S1U.

Vista la nota del 03 marzo 2008 prot.n. DPN-2008-0005582 (ns. prot. n.4284/S1E del 12.03.2008) con cui la Direzione generale per la protezione della natura, ha trasmesso a questa Provincia ed a tutti gli altri Enti interessati, lo schema di decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di istituzione dell'Area Marina Protetta denominata "Costa del Piceno" e lo schema di regolamento di disciplina di tale AMP, predisposti in seguito a quanto emerso nel corso degli ultimi incontri (31.05.07) e delle ultime richieste e istanze presentate da questa Provincia, quale Ente capofila (note del 31.05.2007 prot. n. 2527/S1U e del 29.06.2007 prot. n. 3048/S1U).

Preso atto delle modifiche introdotte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella perimetrazione, zonazione e regolamentazione dell'AMP in argomento (per altro in linea con quanto proposto da questa Provincia, quale Ente capofila, nel corso dei vari incontri) rispetto alle precedenti proposte presentate da questa Amministrazione e trasmesse dallo stesso Ministero in allegato alla predetta nota del 03.03.2008.

Ritenuto che tali proposte ministeriali abbiano recepito quanto più possibile le istanze presentate dalle diverse Amministrazioni pubbliche e dalle categorie socio-economiche coinvolte nell'istituzione dell'AMP "Costa del Piceno, con particolare riguardo, per queste ultime, al comparto della pesca professionale delle vongole, introducendo ulteriori riduzioni delle zone C, in particolare sotto costa, ed inserendo nel Regolamento la possibilità di esercitare le attività di semina e di molluschicoltura.

Considerato che l'iter per l'istituzione di un'Area Marina Protetta prevede che sugli schemi di decreto ministeriale inerenti l'istituzione e la disciplina dell'AMP, predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a conclusione della fase di concertazione con i soggetti coinvolti, vengano sentiti le Regioni competenti, gli Enti Locali interessati dall'istituenda AMP e la Conferenza Unificata per l'acquisizione del parere previsto ai sensi dell'art.77, c.2, del D.Lgs. n.112/98, per l'ottenimento di un concreto ed armonico consenso locale;

Ricordato che l'area dell'Area Marina Protetta "Costa del Piceno" comprende il tratto costiero della provincia di Ascoli Piceno, interessando 10 Comuni con sbocco sul mare e parte della provincia di Teramo con 2 Comuni, anch'essi con sbocco sul mare;

Ricordati, altresì, tutti i possibili vantaggi indotti dall'istituzione dell'AMP, quali:

- *Stabilità ecologica e promozione di una economia eco-compatibile*: l'uso sostenibile della risorsa rappresenta un momento di sintesi fra esigenza di conservazione e redditività che si concretizza integrando attività tradizionali locali con modelli produttivi più innovativi;
- *Valorizzazione turistica*: la tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale diventano elementi strategici per un'ampia soddisfazione del mercato e promuovono un'immagine di qualità. Gli effetti incidono sulla destagionalizzazione e sulla

diversificazione dell'offerta turistica balneare, naturalistica, culturale, gastronomica, congressuale e sportiva;

- *Sostegno e ridefinizione del settore Pesca*: il comparto da tempo in notevole stato di sofferenza è chiamato, quale interlocutore attivo, a dare il proprio contributo con idee e disponibilità al rinnovamento. L'AMP rappresenta un sicuro investimento per il rilancio, il potenziamento e la garanzia di un futuro per l'intero sistema produttivo. Tali fattori comportano una programmazione delle attività di prelievo, una identificazione dei prodotti anche ai fini commerciali, una ricerca di attrezzi da lavoro sempre più selettivi, una nuova organizzazione socio-economica dell'intero settore;
- *Opportunità di occupazione motivata e specializzata*: l'AMP promuoverà nuove occasioni di lavoro sia direttamente che indirettamente in armonia con una nuova cultura del mare, intesa come estensione del territorio ed il coinvolgimento diretto degli Enti locali nella gestione della risorsa, innescano un meccanismo di assoluta novità, capace di creare fascino ed attrazione verso le nuove generazioni sempre alla ricerca di forti motivazioni professionali. Il tempo e le sperimentazioni, anche di carattere imprenditoriale e gestionale, porteranno ad una nuova e moderna figura di operatore del mare.
- *Sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica* L'AMP è un laboratorio dove sviluppare sistemi e metodologie per lo sviluppo economico, tecnico e culturale del territorio, ove mutare le discipline urbanistiche e di gestione agraria;
- *Vie privilegiate per l'accesso a finanziamenti nazionali e comunitari*: essere "AMP" pone l'Ente locale e le imprese residenti in una posizione preferenziale rispetto al finanziamento di infrastrutture, viabilità, investimenti produttivi, ristrutturazione di centri storici e altri vari interventi.

Preso atto delle risultanze dell'incontro tenutosi il 31 marzo u.s. presso la sala Giunta del Comune di San Benedetto del Tronto tra gli Enti locali del Comitato Istituzionale Promotore di cui all'accordo di programma di luglio '98, ed i rappresentanti dei Consorzi di categoria del settore della pesca delle vongole (Co.Vo.Pi. e CO.GE.VO), sintetizzate, principalmente, in un documento sottoscritto e prevedente che il parere degli Enti locali sia accompagnato dalle seguenti proposizioni:

1. di richiedere al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, in sede di Conferenza Unificata, di recepire quanto sottoscritto e concordato nel predetto incontro del 31.03.08 e consistente nello specifico in:
 - trasformare la dicitura di cui al punto "C" del regolamento della "Zona D" con la seguente denominazione: "consentita entro il compartimento di immatricolazione alle sole unità con specifica licenza";
 - togliere la dicitura "molluschicoltura" presente all'interno dei predetti schemi ministeriali sostituendola con i termini "ostricoltura" (su filare off-shore) e "mitilicoltura";
 - divieto nelle zone "B" e "C" di pesca dei molluschi bivalvi anziché il divieto delle trubosoffianti; le zone "C" devono essere aperte in caso di crisi, morie, eventi patogeni e pesca selettiva;
 - in caso di revisione della zonizzazione dell'Area Marina Protetta, le percentuali di consistenza dei vari ambiti di tutela debbano rimanere invariate;

2. di fare propria e sostenere la piattaforma presentata alle Regioni Marche ed Abruzzo relativa ad un "Piano di sviluppo e sostegno economico della categoria della pesca nell'ambito dell'Area Marina Protetta in argomento".

Preso atto, altresì, dell'ulteriore necessità emersa nell'ambito del predetto incontro e consistente nel proporre al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare che, l'art.10 "Demanio Marittimo" dello schema di decreto istitutivo dell'AMP in argomento, sia modificato nella parte in cui per la realizzazione degli interventi e dei programmi è prevista l'intesa con il soggetto gestore dell'AMP ed il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare nel senso di prevedere che tale intesa debba essere raggiunta con il solo soggetto gestore e con la sola comunicazione al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per opportuna informazione.

Ritenuto, pertanto, per quanto sopra rappresentato, necessario ed opportuno, esprimere parere favorevole alle proposte ministeriali di istituzione e di disciplina dell'AMP "Costa del Piceno" ed, altresì, fare proprie le risultanze dell'incontro del 31 marzo u.s. tra gli Enti locali del Comitato Istituzionale Promotore, di cui all'accordo di programma di luglio '98, ed i rappresentanti dei Consorzi di categoria del settore della pesca delle vongole (Co.Vo.Pi. e CO.GE.VO).

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico del bilancio dell'Amministrazione Provinciale;

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO, SI PROPONE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:

1. di esprimere parere favorevole sugli schemi di decreto predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare inerenti l'istituzione ed il regolamento di disciplina dell'Area Marina Protetta denominata "Costa del Piceno", allegati al presente documento istruttorio come parte integrante e sostanziale (All. A);
2. di rappresentare al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, affinché lo stesso recepisca e conseguentemente modifichi gli schemi di decreto di cui al punto 1., quanto sottoscritto e concordato nell'incontro del 31.03.08, tra gli Enti locali del Comitato Istituzionale Promotore di cui all'accordo di programma di luglio '98, ed i rappresentanti dei Consorzi di categoria del settore della pesca delle vongole (Co.Vo.Pi. e CO.GE.VO) e consistente nel proporre al predetto Ministero quanto segue:
 - trasformare la dicitura di cui al punto "C" del regolamento della "Zona D" con la seguente denominazione: "consentita entro il compartimento di immatricolazione alle sole unità con specifica licenza";
 - togliere la dicitura "molluschicoltura" presente all'interno dei predetti schemi ministeriali sostituendola con i termini "ostricoltura" (su filare off-shore) e "mitilicoltura";

- divieto nelle zone “B” e “C” di pesca dei molluschi bivalvi anziché il divieto delle trubossoffianti; le zone “C” devono essere aperte in caso di crisi, morie, eventi patogeni e pesca selettiva;
 - stabilire che in caso di revisione della zonizzazione dell’Area Marina Protetta, le percentuali di consistenza dei vari ambiti di tutela debbano rimanere invariate;
 - che l’art.10 “Demanio Marittimo” dello schema di decreto istitutivo dell’AMP in argomento, sia modificato nella parte in cui per la realizzazione degli interventi e dei programmi è prevista l’intesa con il soggetto gestore dell’AMP ed il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare nel senso di prevedere che tale intesa debba essere raggiunta con il solo soggetto gestore e con la sola comunicazione al Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per opportuna informazione;
3. di dare mandato al Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, quale rappresentante dell’ente capofila delle Amministrazioni aderenti all’accordo di programma del 06.07.98 e, rappresentante dell’UPI in sede di Conferenza Unificata, di farsi portavoce, in tale sede, delle esigenze sopra esposte;
 4. di fare propria e sostenere la piattaforma presentata alle Regioni Marche e Abruzzo relativa ad un “Piano di sviluppo e sostegno economico della categoria della pesca nell’ambito dell’Area Marina Protetta in argomento”;
 5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico del bilancio dell’Amministrazione Provinciale;
 6. di demandare al Dirigente del Servizio Turismo, Attività Produttive, Parchi ed Agricoltura l’adozione degli adempimenti e degli atti conseguenti alla presente deliberazione.

Il Responsabile del Procedimento
F.to Giuliana Frollà

Il Dirigente del Servizio
Turismo, Attività Produttive,
Parchi ed Agricoltura
F.to Dott. Domenico Vagnoni

Il Presidente della Giunta pone in votazione la sopra riportata proposta di deliberazione.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata,

RITENUTO di condividere e fare proprio quanto esposto con la suddetta proposta;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica espresso, per quanto di competenza, dal Dirigente del Servizio Turismo, Attività Produttive, Agricoltura e Parchi, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000, così formulato: "favorevole";

ACQUISITO il parere di regolarità contabile espresso, per quanto di competenza da Dirigente del Servizio Economico Finanziario, ai sensi dell'art.49 del T.U. 267/00, così formulato: "non comporta oneri a carico del bilancio provinciale";

CON votazione che dà il seguente risultato:

"UNANIME",

DELIBERA

di **approvare** la proposta di deliberazione sopra descritta.

Con successiva votazione che dà il seguente risultato:

"UNANIME",

il presente atto è dichiarato **immediatamente esecutivo**.

Si dà atto che, dopo l'adozione del presente atto deliberativo, entra in aula l'Assessore Antonio Canzian: presenti n. 8.
